

Agrigento, potenziati i servizi del S.Giovanni di Dio: broncoscopie adesso possibili in provincia - grandangolo agrigento

Redazione

Basta agli spostamenti fuori provincia per effettuare le indagini diagnostiche di broncoscopia ed un deciso stop ai fastidi per i pazienti che, in svariati casi, si trovano in condizioni di sofferenza.

L'ottimizzazione delle risorse esistenti e l'acquisto di un nuovo broncoscopio rende finalmente possibile effettuare le indagini nel territorio dell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento.

Il risultato, fortemente voluto dalla Direzione strategica Asp, è da mettere in relazione anche al recente insediamento del nuovo primario di chirurgia generale, endoscopia e laparoscopia dell'ospedale di Agrigento, il dottor Carmelo Sciumè.

Dallo scorso 10 ottobre, data in cui il dottor Sciumè, professore associato di chirurgia generale presso l'Università di Palermo, ha assunto, in convezione, la direzione del reparto, la quantità e la qualità della gamma di prestazioni offerte si sono decisamente incrementate.

L'acquisto della nuova attrezzatura e l'avvio di nuove metodiche operative, rendono oggi possibili ad Agrigento le broncoscopie, gli esami endoscopici che consentono un attento esame della trachea, dei bronchi principali e delle loro diramazioni per patologie che riguardano l'apparato respiratorio.

In particolare è possibile accertare precocemente la presenza e la natura di tumori o stenosi ma anche appurare la necessità di manovre di disostruzione, le biopsie ed il cosiddetto B.A.L. ossia il lavaggio bronco-alveolare per esame citologico.

Presso l'Unità operativa di chirurgia generale sono inoltre possibili gli esami di E.R.C.P. cioè le colangiopancreatografie retrograde perendoscopiche che si rendono prevalentemente utili nei casi di pazienti con ittero.

Medico aggredito in ospedale I pazienti avvertono la polizia

CANICATTI' (AGRIGENTO) - Due persone di Favara hanno aggredito il medico in servizio al pronto soccorso dell'ospedale civile "Barone Lombardo" di Canicatti. Il medico poco prima aveva visitato e sottoposto ad elettrocardiogramma il padre dei suoi aggressori che poi in maniera scortese gli avrebbe chiesto notizie sull'esame. Il sanitario ha risposto al paziente di stare calmo e l'uomo avrebbe aizzato i figli ad aggredire il medico. L'intervento della polizia avvertita da altro personale e dai pazienti allarmati per l'exasperazione dei tre favaresi ha evitato il peggio. I tre sono stati identificati dalla polizia. Il medico aggredito dovrà decidere se formalizzare la denuncia in commissariato.

Sezioni

[ARCHIVIO ARTICOLI](#) | [CALCIO](#) | [COSTUME E SOCIETA'](#) | [CRONACHE](#)
[IN EVIDENZA](#) | [Interviste](#) | [PAROLA DI PACE](#) | [POLITICA](#) | [PRIMA PAGINA](#)
[SECONDO PIANO](#) | [SICILIA](#) | [SOCIALE](#) | [SPECIALI](#) | [SPETTACOLI](#)

Cerca in DiscusClub...



[Home](#) » [AGRIGENTO, ARCHIVIO ARTICOLI, IN EVIDENZA](#) » [Agrigento, un nuovo Broncoscopio in ospedale](#)

Agrigento, un nuovo Broncoscopio in ospedale

Scritto da redazione Sicilialive24

[AGRIGENTO, ARCHIVIO ARTICOLI, IN EVIDENZA](#) giovedì, gennaio 5th, 2017

Gli agrigentini non saranno costretti più fuori provincia per sottoporsi alle indagini diagnostiche di broncoscopia. Infatti, l'ottimizzazione delle risorse esistenti ha consentito alla direzione dell' Azienda sanitaria provinciale di acquistare un nuovo broncoscopio, a supporto del nuovo primario di chirurgia generale, endoscopia e laparoscopia dell'ospedale di Agrigento, che è il dottor Carmelo Sciumé. L'acquisto della nuova attrezzatura e l'avvio di nuove metodiche operative, rendono oggi possibili ad Agrigento le broncoscopie, gli esami endoscopici che consentono un attento esame della trachea, dei bronchi principali e delle loro diramazioni per patologie che riguardano l'apparato respiratorio. In particolare è possibile accertare precocemente la presenza e la natura di tumori o stenosi, ma anche appurare la necessità di manovre di distruzione, le biopsie ed il cosiddetto B.A.L. ossia il lavaggio bronco-alveolare per esame citologico.

Pronto soccorso del "Barone Lombardo", medico aggredito da due favaresi

Redazione 07 gennaio 2017 18:1899 Condivisioni

Un medico in servizio al pronto soccorso dell'ospedale "Barone Lombardo" di Canicatti è stato aggredito da due persone di Favara. Ad evitare il peggio sono stati gli agenti del commissariato di polizia, intervenuti in ospedale dopo essere stati avvertiti da alcuni altri pazienti presenti al pronto soccorso al momento dell'aggressione.

Secondo la ricostruzione degli agenti il medico aveva visitato il padre dei suoi aggressori, eseguendo anche un elettrocardiogramma. L'uomo avrebbe chiesto al medico, in maniera scortese, notizie sull'esame, ma quando il sanitario lo ha invitato a stare calmo, **il paziente avrebbe aizzato i suoi figli contro il medico.** Il sanitario dovrà decidere se presentare denuncia contro i tre favaresi o meno. In ogni caso il padre e i due figli sono stati identificati dalla polizia.



CATANIA, INCHIESTA CENTRI DIALISI, ARRESTATO UN ALTRO MEDICO (09/01/2017 10:17) In esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania su richiesta



PEZZON (09/01/2017 10:17) In esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania su richiesta

SICILIA - CRONACA

MENINGITE, UN MORTO A MESSINA



09/01/2017 08:10

Non ce l'ha fatta l'uomo di 65 anni che era ricoverato al Policlinico di Messina per meningite. L'uomo è morto ieri al reparto di Malattie infettive del nosocomio universitario dove era ricoverato dallo scorso 6 gennaio. Era stato collocato in isolamento e sottoposto a terapia antibiotica.

I familiari erano stati sottoposti a profilassi così come le persone con le quali era venuto in contatto. Secondo i medici il quadro clinico del sessantacinquenne "era già compromesso" essendo arrivato al Policlinico in condizioni molto gravi. Non presentava soltanto i sintomi della meningite, "il paziente era cardiopatico ed inoltre aveva un edema polmonare".

I medici chiariscono inoltre che non c'è alcun allarme e nessun rischio per le persone che sono venute in contatto con lui trattandosi di una meningite di un ceppo diverso da quella da meningococco più insidioso, dunque una forma che non è virale e che non desta preoccupazione. Capire di aver contratto la meningite non è semplice per il paziente che deve rivolgersi al medico al più presto.

"L'unico sospetto per accorgersi della meningite - spiega il professore Nunnari - è una cefalea più importante del normale e la febbre, sono i primi sintomi per rivolgersi al medico e che potrebbero portare ad iniziare una terapia antibiotica adeguata al più presto".



**CATANIA, INCHIESTA CENTRI
DIALISI, ARRESTATO UN ALTRO
MEDICO** (09/01/2017 10:17) In
esecuzione di un'ordinanza di
custodia cautelare emessa dal G.I.P.
del Tribunale di Catania su richiesta



**PEZZ
ON**
(09/01/2017)
strada
arresti
della

SCIACCA - CRONACA

ENCOMIO DI CITTADINANZATTIVA E TDM AD UN MEDICO DEL GIOVANNI PAOLO II



07/01/2017 17:37

L'Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva di Sciacca, il coordinamento di Cittadinanzattiva, della Rete del Tribunale per i Diritti del malato, hanno reso pubblica una nota di merito e di lode al dottore Andrea Guddemi, urologo presso l'unità operativa di "Urologia" del Presidio Ospedaliero di Sciacca, diretta da Quintino Paola.

Durante la degenza di un paziente, il medico ed il personale infermieristico, si sono distinti per competenza, per professionalità e per un altissimo senso dell'etica del dovere. Nella missiva si riporta che il grande spirito di dedizione al bene comune, l'atto di donarsi agli altri, la disponibilità, il servizio incondizionato, reso per la salvaguardia della vita umana, bene supremo e prezioso, hanno caratterizzato ed ispirato i comportamenti del dottore Guddemi.

Una buona notizia da parte di una organizzazione che resta molto critica nei confronti del sistema sanitario regionale, ma che i questo caso dimostra di essere attenta anche alla sanità che funziona.

Agrigento, al "San Giovanni di Dio" possibili le broncoscopie



Basta agli spostamenti fuori provincia per effettuare le indagini diagnostiche di broncoscopia ed un deciso stop ai fastidi per i pazienti che, in svariati casi, si trovano in condizioni di sofferenza.

L'ottimizzazione delle risorse esistenti e l'acquisto di un nuovo

broncoscopio rende finalmente possibile eseguire le indagini nel territorio dell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento.

"Il risultato, fortemente voluto dalla Direzione strategica Asp, è da mettere in relazione anche al recente insediamento del nuovo primario di chirurgia generale, endoscopia e laparoscopia dell'ospedale di Agrigento, il dottor Carmelo Sciumé - si legge in una nota - Dallo scorso 10 ottobre, data in cui il dottor Sciumé, professore associato di chirurgia generale presso l'Università di Palermo, ha assunto, in convezione, la direzione del reparto, la quantità e la qualità della gamma di prestazioni offerte si sono decisamente incrementate. L'acquisto della nuova attrezzatura e l'avvio di nuove metodiche operative, rendono oggi possibili ad Agrigento le broncoscopie, gli esami endoscopici che consentono un attento esame della trachea, dei bronchi principali e delle loro diramazioni per patologie che riguardano l'apparato respiratorio".

In particolare rendono noto dall'Asp - "è possibile accertare precocemente la presenza e la natura di tumori o stenosi ma anche appurare la necessità di manovre di disostruzione, le biopsie ed il cosiddetto B.A.L. ossia il lavaggio bronco-alveolare per esame citologico. Presso l'Unità operativa di chirurgia generale sono inoltre possibili gli esami di E.R.C.P. cioè le colangiopancreatografie retrograde perendoscopiche che si rendono prevalentemente utili nei casi di pazienti con ittero".

Ospedale di Agrigento, niente più trasferte per la broncoscopia

AGRIGENTO. Basta «viaggi della speranza», semplicemente per sottoporsi ad una broncoscopia. Basta fastidi per quanti già soffrono e talvolta si trovano anche in difficoltà economiche. A scrivere la parola basta, appunto, è stata l'azienda sanitaria provinciale di Agrigento.

E' stato acquistato, infatti, un nuovo broncoscopio che «rende finalmente possibile - scrivono dall'azienda sanitaria provinciale - effettuare le indagini mediche direttamente nel territorio d'appartenenza. Accertamenti sanitari resi possibili, inoltre, grazie anche all'ottimizzazione delle risorse esistenti».

La broncoscopia non è altro che un esame ottico diretto del lume della trachea e dei grossi bronchi. Esame che viene effettuato con il broncoscopio, introdotto attraverso la bocca o il naso.

*DAL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA, PER LEGGERE TUTTO ACQUISTA L'EDIZIONE DI AGRIGENTO DEL QUOTIDIANO
O [SCARICA LA VERSIONE DIGITALE](#)*

[Scopri di più nell'edizione digitale](#)

© Riproduzione riservata

Agrigento, porte divelte, armadi forzati, infissi danneggiati all'Asp di Agrigento

By Redazione - gen 9, 2017 463 views

SHARE





BE-FREE
UN NUOVO CONCETTO DI MOBILITÀ

199 EURO AL MESE
NESSUN ANTICIPO
BOLLO, ASSICURAZIONE E APP INCLUSI

SCOPRI DI PIÙ

Brutta sorpresa, questa mattina, per i dipendenti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, che al rientro negli uffici per l'inizio delle attività lavorative, hanno trovato porte divelte, armadi aperti, probabilmente forzati, e infissi danneggiati. Il fatto si è verificato nella sede centrale dell'Asp, al Viale della Vittoria, nella Città dei Templi. Non si ha conoscenza se si tratti dell'azione di vandali, o di un tentativo di furto.